

II.

TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Omaggi — Congedo — Commemorazione del senatore Alvisi fatta dal presidente — Parole del senatore Majorana-Calatabiano e sua proposta approvata — Votazione per la nomina delle Commissioni permanenti: per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; di contabilità interna; della biblioteca; per le petizioni; e di tre commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico; di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti; di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto; di quattro commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso — Sorteggio degli Uffici — Annunzio d'interpellanza del senatore Lampertico ai ministri degli affari esteri, e di agricoltura e commercio sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'Impero Austro-Ungarico — Proposta di fissarne lo svolgimento per la seduta di lunedì prossimo, consentita — Proclamazione del risultato della votazione — Votazione di ballottaggio — Dichiarata nulla per mancanza di numero legale se ne rinvia il rinnovamento alla prossima seduta.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30 pom.

Non è presente alcun ministro.

Più tardi interviene il ministro degli affari esteri.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dà lettura dell'elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

Fanno omaggio al Senato:

I prefetti delle provincie di Milano, Terra di Lavoro, Terra d'Otranto, Massa Carrara, Genova, Pesaro-Urbino e Calabria Ulteriore I, degli Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1891;

I signori Alinari e Cook di Dieci fotografie eseguite nella sala del Maccari in Senato;

Il presidente della Camera di commercio di Milano degli Atti di quell'Istituto per l'anno 1891;

Il ministro dei lavori pubblici degli Annali del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate per l'anno 1891;

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio del fascicolo XXXVII degli Annali di statistica; id. degli Annali dell'industria e del commercio per l'anno 1892;

Il ministro dell'interno dell'Elenco dei prefetti, consiglieri delegati, sottoprefetti, ecc., in servizio al 1° agosto 1892;

Il rettore della R. Università di Cagliari dell'Annuario della R. Università stessa per l'anno scolastico 1891-92;

Il senatore Cannizzaro di un volume contenente le Ricerche eseguite nell'anno scola-

stico 1890-91 dall'Istituto chimico della Regia Università di Roma;

Il direttore generale della statistica del Censimento al 31 dicembre 1889 degl'insegnanti elementari iscritti al Monte delle pensioni;

Il Presidente della Camera di commercio di Siracusa della *Relazione sommaria sulle industrie e sui commerci della provincia negli anni 1889-90* e del *Movimento commerciale della provincia nell'anno 1891*;

Il preside della R. Deputazione di storia patria di Modena del volume I, serie II, degli *Atti e memorie di quella R. Deputazione*.

Il professore Filippo Serafini di un volume contenente *Vari studi giuridici* a lui dedicati da alcuni professori di diritto nel XXXV anno del suo insegnamento;

Il presidente della Croce Rossa italiana del *Resoconto ufficiale della 5^a conferenza delle associazioni di quell'Istituto*, tenutasi in Roma nell'aprile 1892;

Il senatore Francesco Todaro della pubblicazione intitolata: *Il metodo sperimentale nella scienza della vita*;

L'avv. Eugenio Ferro di un suo opuscolo per titolo: *Gli studi e le opere di Pietro Rosa*;

Il signor Pietro Zamboni di una sua monografia intitolata: *L'arte dei conciatori in Verona*.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Fornaciari domanda un congedo di un mese per motivi di salute. Se non vi sono opposizioni, questo congedo si intende accordato.

Commemorazione del senatore Alvisi.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

I lutti succedono ai lutti: ai troppi annunciati ieri se ne aggiunge oggi un nuovo. A Castelflorentino cessava di vivere ieri stesso, in età di sessantotto anni non ancora compiuti, il senatore Giacomo Giuseppe Alvisi.

Nato a Rovigo, ebbe da natura ingegno vivace e versatile tanto che nel 1854 poté addottorarsi a Padova in medicina e nel 1861 in giurisprudenza a Pisa. Patriotta, aveva dovuto cercare scampo in Toscana prima che la contrada natale fosse sottratta alla signoria stra-

niera; ed in Firenze intese, colla foga e la vivezza che gli erano proprie, a studi di economia e ad istituti di credito, pur non pretermettendo di operare con ogni potere alla liberazione della sua Venezia. La quale, poichè fu dagli stranieri emancipata, mandò l'Alvisi a rappresentarla per ben cinque legislature alla Camera dei deputati; disputandoselo Feltre, Belluno e Chioggia.

Ascritto al Senato il 16 marzo 1879, di quest'Assemblea, come già dell'altro ramo del Parlamento, fu frequentatore assiduo ed operoso. Qui e là i bilanci, la pubblica economia, la finanza, l'ordinamento bancario furono gli argomenti ai quali di preferenza volse la mente, sui quali più di frequente si intrattenne. Nè trasandò qualsiasi altro dei maggiori problemi sottoposti alle Camere, o riflettessero la politica estera o l'ordinamento interno dello Stato: sicchè i resoconti parlamentari attestano della non ordinaria solerzia, in un alla attitudine di lui a trattare di disparatissimi affari. Nella quale azione non stanco per obiezioni che incontrasse, per ripulse che gliene venissero, perdurava costantemente, sembrando anzi che queste e quelle ne ringagliardissero la fibra, ne tenessero sempre più su la sicurezza dei propri opinamenti, la speranza che il loro trionfo dovesse incoronare la tenacia con cui li propugnava. Anzi non contento dell'arringo parlamentare, come già tempo aveva scritto di scienze e di storia, ora si era pure volto a pubblicazioni di politica, di economia e di finanza.

Fatto è che, malgrado le contraddizioni, e nella Camera dei deputati e nel Senato, non solo molte e salde amicizie non gli fecero difetto, ma anzi lo proseguirono la benevolenza e la stima dei colleghi; tutti ravvisandone la rettitudine degl'intenti, riconoscendone tutti la innata bontà. Lontano da oltre un anno per infermità dalle nostre sedute, come altre volte egli se ne era meco doluto e scusato, anche iermattina mi pregava per lettera gli si condonasse la forzata assenza: poche ore dopo il telegrafo ne annunciava la morte!

Comunicandovi la quale, col cuore serrato di chi quasi si aggiri in un cimitero di memorie e di affetti, io vado certo, signori Senatori, che al sentimento mio fa eco la mestizia del vostro per la morte di Giacomo Alvisi. (*Benissimo - Vive approvazioni*).

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Ieri avrei preso la parola per ricordare il senatore Marescotti; l'ora tarda me lo impedì. Ora brevemente dico per associarmi a quanto l'onorevole presidente del Senato ha così degnamente detto in memoria del nostro collega Alvisi. Il senatore Alvisi come il senatore Marescotti, già miei carissimi amici, appartennero a quella classe che ha rifuggito e rifugge dal mettere a fine dei propri sentimenti, delle proprie volontà, delle proprie azioni, il tornaconto personale; e lo Alvisi, ancor più che il Marescotti, molto lavorò, e ancor di più soffrì. Tentò di raggiungere il pubblico bene con processi intellettuali, a volta arditi, seri certamente e commendevoli, comechè diversi, in parte notevole, da quelli che comunemente si sogliono adoperare, diversi ancora, sotto alcuni aspetti, da quelli che io stesso avrei divisato; mise in atto a quello scopo ogni lavoro di pensiero, di scrittura, di parola: e se non raggiunse larghi frutti in pro del bene pubblico, certamente li conseguì abbondantissimi in danno della propria azienda. Io penso peraltro che, appunto principalmente in ciò, è consistita la virtù dell'Alvisi che costantemente antepose i più nobili ideali all'interesse personale. Cotesta virtù è ben degna di commemorazione. E poichè ieri il Senato deliberò che ai parenti degli estinti sia mandato un mesto saluto per parte dei colleghi che gli hanno compianti; io prego ora il Senato, perchè sia fatto altrettanto per la famiglia del senatore Alvisi, e ad essa sieno partecipate le parole in ricordo di lui pronunciate in questa tornata. (*Bene*).

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il signor senatore Majorana propone piaccia al Senato di deliberare che siano fatte le condoglianze sue alla famiglia del compianto senatore Alvisi.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Votazione

per la nomina di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

I. *Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:*

a) per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

b) di contabilità interna;

c) della biblioteca;

d) per le petizioni;

e) dei commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico.

f) dei commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

g) dei commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto;

h) dei commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso.

Per ognuna di queste votazioni si deporranno le schede in un'urna a parte secondo che è indicato sull'urna stessa.

Ora si procede all'appello nominale: intanto prego i signori senatori di non volersi allontanare dal palazzo, perchè, se fatto lo spoglio occorressero ballottaggi, vi si procederà in questa seduta stessa.

Prego il senatore, segretario, Verga Carlo di voler far l'appello nominale.

Il senatore, segretario, VERGA C. fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi degli scrutatori delle votazioni testè fatte.

Sono scrutatori delle votazioni:

Per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: Corsi, Scelsi, Vitelleschi Ferraris, Cencelli;

Per la Commissione di contabilità interna: Parenzo, Paternostro, Taverna, Majorana, Todaro;

Per la Commissione della biblioteca: Briganti-Bellini, Armò, Blaserna;

Per la Commissione per le petizioni: Pierantoni, Boncompagni-Ludovisi, Barracco;

Per i Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico: Di Prampero, Auriti, Manzoni;

Per i Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti: Miraglia juniore, Cremona, Boccardo;

Per i Commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto: Durante, Gravina, Bartoli;

Per i Commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso: Cambray-Digny, Geymet, Gigliucci.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione; prego i signori senatori segretari di suggellare

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

le urne, e i signori senatori scrutatori di volere procedere allo spoglio delle schede.

Intanto si procederà alla estrazione a sorte degli Uffici, che viene nel numero successivo dell'ordine del giorno; e se dopo questo sorteggio non sarà compiuto lo spoglio delle votazioni fatte, si sospenderà la seduta.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Si procede all'estrazione a sorte degli Uffici.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. procede al sorteggio degli Uffici, i quali risultano composti come segue:

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Tommaso

Acton

Agliardi

Albini

Allievi

Arezzo

Arrigossi

Bargoni

Basteris

Bizzozero

Bonelli Raffaele

Bordonaro

Brambilla

Breda

Bruno

Cadenazzi

Cadorna

Cagnola

Chiaves

Calenda Vincenzo

Caligaris

Cancellieri

Canonico

Carutti

Cocozza

Colapietro

Compagna

Della Somaglia

Della Verdura

Desimone (senior)

Doria Giacomo

Duchoquè

Durando

Ferrara

Finocchietti

Fiorelli

Frescot

Frisari

Gerardi

Gloria

Guicciardi

Griffini

Indelicato

Maglione

Medici

Morisani

Morosoli

Negrotto

Pace

Pagano

Palmieri

Parenzo

Pascale

Pasella

Pasolini

Paternostro

Pecile

Pelosini

Podestà

Polti

Porro

Righi

Robecchi

Rossi Alessandro

S. Cataldo

Scacchi

Scalini

Schiavoni

Secondi Giovanni

Sonnino

Tabarrini

Tedeschi-Rizzone

Tolomei Bernardo

Torrigiani

Trotti

Vallotti

Visone

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta

Alferi

Barbavara

Bariola

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

Barsanti
 Bastogi
 Benintendi
 Bertini
 Boccardo
 Bonasi
 Boncompagni-Ludovisi
 Brioschi
 Brunet
 Bruzzo
 Busacca
 Caccia
 Calcagno
 Calenda Andrea
 Camozzi-Vertova
 Camuzzoni
 Ceneri
 Cerruti Marcello
 Cesarini
 Collacchioni
 Colonna Fabrizio
 Cornero
 Cusa
 De Castris
 Delle Favare
 Del Zio
 De Rolland
 De Saint-Bon
 De Siervo
 De Sonnaz
 Dezza
 Di Baucina
 Di Sambuy
 Di Santa Elisabetta
 Di Scalea
 Doria Ambrogio
 Fazioli
 Finali
 Gallozzi
 Greppi
 Guerrieri-Gonzaga
 La Russa
 Longo
 Manfrin
 Menabrea
 Messedaglia
 Minich
 Mirabelli
 Miraglia (senior)
 Negri
 Nunziante

Orlando
 Pallavicini
 Pernati
 Petri
 Piedimonte
 Pierantoni
 Piola
 Prinetti
 Ricci
 Rignon
 Rossi Giuseppe
 Sanseverino
 Saredo
 Serafini
 Sortino
 Tamborino
 Tanari
 Tittoni
 Todaro
 Torre
 Visconti di Modrone

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto
 Acquaviva d'Atri
 Annoni
 Arcieri
 Atenolfi
 Avogadro
 Barracco
 Basile
 Blaserna
 Borgnini
 Bottini
 Briganti-Bellini
 Bruni-Grimaldi
 Calabiana
 Cambray-Digny
 Camerini
 Cannizzaro
 Cappelli
 Celesia
 Cerruti Cesare
 Ciccone
 Codronchi
 Coletti
 Colocci
 Como
 Consiglio
 Cordopatri

Cordova
Corte
Cosenz
Cucchiari
De Sauget
Devincenzi
Di Bagno
Di Moliterno
Di Revel
Dossena
Fabri
Faraggiana
Farina Agostino
Farina Mattia
Fasciotti
Ferraris
Fusco
Gadda
Gangitano
Giudice
Linati
Manfredi Giuseppe
Manzoni
Marignoli
Michiel
Miraglia (junior)
Monteverde
Negroni
Nigra
Nitti
Pandolfina
Papadopoli
Paternò
Plezza
Potenziani
Ricotti
Rossi Angelo
Sandonnini
Sauli
Scano
Scelsi
Semmola
Tommasini
Trocchi
Valmarana
Valsecchi
Verga Andrea
Vigliani
Vitelleschi

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Vitt. Em. di voi a
Acquaviva d'Aragona
Amore
Armò
Assanti
Auriti
Bacelli
Berardi
Bettoni
Bocca
Bonelli Cesare
Boncompagni-Ottoboni
Buonvicini
Cantoni
Capellini
Caracciolo di Castagneta
Carducci
Casalis
Casaretto
Cencelli
Colombini
Corsini
D'Adda Carlo
Danzetta
Delfico
Della Rocca
Di Casalotto
Di Prampero
Durante
Ellero
Eula
Faina Zeffirino
Fano
Fè D'Ostiani
Fornaciari
Fornoni
Garzoni
Gattini
Geymet
Giacchi
Gigliucci
Giorgini
Ginistrelli
Guglielmi
Loru
Manfredi Felice
Massari
Mezzacapo
Migliorati

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

Morelli Domenico
 Niscemi
 Orsini
 Ottolenghi
 Pacchiotti
 Pavese
 Perazzi
 Pettinengo
 Puccioni
 Rasponi
 Riberi
 Ridolfi
 Rogadeo
 Ruggeri
 Sacchi
 San Martino
 Saracco
 Scarabelli
 Secondi Riccardo
 Sprovieri Francesco
 Sole
 Tamaio
 Tenerelli
 Tolomei Gian Paolo
 Vecchi
 Verdi
 Voli

UFFICIO V.

Angioletti
 Arborio
 Artom
 Ascoli
 Bartoli
 Besana
 Bombrini
 Calciati
 Camerata-Scovazzo
 Cantani
 Capone
 Cavallini
 Colonna Gioacchino
 Comparetti
 Corsi
 Costa
 Cremona
 D'Alì
 D'Ancona
 Deodati

De Mari
 De Martino
 Fabretti
 Faraldo
 Fossombroni
 Gagliardo
 Ghiglieri
 Giuliani
 Gravina
 Guala
 Guarneri
 Inghilleri
 Irelli
 Lacaïta
 Lampertico
 Lancia di Brolo
 Lauri
 Lovera
 Macry
 Majorana-Calatabiano
 Mangilli
 Mantegazza
 Martinelli
 Martinengo
 Massarani
 Mischi
 Moleschott
 Montanari
 Morelli Donato
 Morra
 Moscuza
 Mosti
 Muratori
 Pessina
 Pietracatella
 Roissard
 Saladini
 Salis
 Saluzzo
 Sforza-Cesarini
 Sormani-Moretti
 Spalletti
 Spaventa
 Sprovieri Vincenzo
 Stocco
 Taverna
 Tornielli
 Torremuzza
 Trevisani
 Vallauri
 Verga Carlo

Vigoni
Villari
Visconti-Venosta
Zini
Zoppi

PRESIDENTE. Sospendo ora la seduta in attesa del risultato dello spoglio delle singole votazioni.

Prego poi i signori senatori di non volersi allontanare perchè so già che sarà necessaria qualche votazione di ballottaggio, alla quale a me parrebbe opportuno di procedere oggi stesso.

La seduta è sospesa.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Si riprende la seduta.

Essendo presente il signor ministro degli affari esteri, do lettura di un'interpellanza a lui rivolta del tenore seguente:

« Il sottoscritto, fa interpellanza a S. E. il ministro degli affari esteri, e al ministro di agricoltura, industria e commercio sull'esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero Austro-Ungharico.

Senatore LAMPERTICO.

Ha facoltà di parlare il signor ministro degli affari esteri.

BRIN, *ministro degli affari esteri.* Tanto io che il mio collega ministro di agricoltura, industria e commercio, siamo a disposizione del Senato, e se non vi sono opposizioni io preghe- rei che fosse fissata, per lo svolgimento di questa interpellanza, la seduta di lunedì prossimo.

Senatore LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO. Io pure sono a disposizione del Senato; intanto però per parte mia ringrazio il signor ministro degli affari esteri ed il suo collega dell'agricoltura, industria e commercio, e accetto di svolgere la mia interpellanza nella tornata di lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Il signor ministro degli affari esteri propone al Senato che l'interpellanza del senatore Lampertico sia svolta nella seduta di lunedì prossimo.

L'interpellante accetta.

Non essendovi obiezioni s'inscriverà l'interpellanza all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti	106
Maggioranza	54

Il senatore Ghiglieri.	ebbe voti	100
» Ferraris	»	98
» Puccioni	»	92
» Vitelleschi	»	90
» Majorana-Calatabiano »	»	87
» Guarneri	»	84
» Parenzo	»	77
» Scelsi	»	75
» Di Prampero	»	75
» Manzoni	»	15
» Saracco	»	11

Schede bianche 4. Altri voti dispersi.

Avendo i signori senatori Ghiglieri, Ferraris, Puccioni, Vitelleschi, Majorana-Calatabiano, Guarneri, Parenzo, Scelsi e Di Prampero, ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo eletti componenti la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Risultato della votazione per la nomina dei commissari di contabilità interna:

Senatori votanti	105
Maggioranza	53

Il senatore Valsecchi.	ebbe voti	86
» San Martino di Valperga »	»	84
» Rignon	»	82
» Serafini	»	55
» Boncompagni-Ottoboni »	»	51
» Lovera di Maria	»	26
» Boncompagni-Ludovisi »	»	20

ed altri voti dispersi in minor numero.

In conseguenza di che i signori senatori Valsecchi, San Martino di Valperga, Rignon e Serafini, avendo ottenuto la maggioranza dei voti, sono eletti a comporre la Commissione di contabilità interna.

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1892

Per l'altro membro si farà il ballottaggio fra i signori senatori Boncompagni-Ottoboni e Lovera di Maria che ottennero il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione della biblioteca:

Senatori votanti	103
Maggioranza	52

Il senatore Messedaglia	ebbe voti	87
» Tabarrini	»	86
» Vitelleschi	»	61
» Del Zio	»	7
» Saredo	»	5

Schede bianche 7, nullo 1.

Altri voti in minor numero andarono dispersi.

In conseguenza proclamo eletti a comporre la Commissione della biblioteca i senatori Messedaglia, Tabarrini e Vitelleschi che ottennero la maggioranza dei voti.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti	108
Maggioranza	55

Il senatore Griffini	ebbe voti	88
» Serafini	»	86
» Torrigiani	»	59
» Pasella	»	57
» Fazioli	»	52
» Ellero	»	28
» Alfieri	»	25
» Saredo	»	9
» Pierantoni	»	7

I signori senatori Griffini, Serafini, Torrigiani e Pasella, che ottennero la maggioranza dei voti sono proclamati membri della Commissione per le petizioni. Per l'altro Commissario si farà il ballottaggio fra i signori senatori Fazioli ed Ellero che ebbero in seguito il maggior numero dei voti.

Risultato della votazione per la nomina dei commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico:

Senatori votanti	103
Maggioranza	52

Il senatore Boccardo Girolamo ebbe voti	82
» Tittoni	» 28
» Artom	» 28
» Lovera di Maria	» 13
» Ottolenghi	» 11
» Celesia	» 9
» Bargoni	» 8

Schede bianche 10. Altri voti dispersi.

Avendo il signor senatore Boccardo Girolamo ottenuto la maggioranza dei voti, lo proclamo eletto commissario di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico. Per la nomina degli altri due membri si farà il ballottaggio tra i signori senatori Tittoni, Artom, Lovera di Maria e Ottolenghi che ottennero in seguito il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti	18
Maggioranza	55

Il senatore Cencelli	ebbe voti	82
» Sonnino	»	78
» Majorana	»	47
» Fano	»	31

Schede bianche 15. Altri voti dispersi.

I signori senatori Cencelli e Sonnino che ottennero la maggioranza dei voti, sono proclamati eletti commissari alla Cassa depositi e prestiti; e proclamo il ballottaggio fra gli onorevoli senatori Majorana e Fano che ottennero il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti	106
Maggioranza	54
Schede bianche	14

Il senatore Auriti	ebbe voti	79
» Ghiglieri	»	51
» Vitelleschi	»	46
» Bonasi	»	31
» Righi	»	30

Il resto dei voti dispersi.

Proclamo eletto il senatore Auriti, che ottenne la maggioranza dei voti, a commissario

di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto e per gli altri due commissari si farà il ballottaggio fra i signori senatori Ghiglieri, Vitelleschi, Bonasi e Righi che ottennero il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina dei quattro commissari per l'esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso:

Senatori votanti	102
Maggioranza	52

Il senatore Boccardo . . .	ebbe voti	80
» Lampertico	»	80
» Brioschi	»	79
» Allievi	»	50

Schede bianche 10. Altri voti dispersi.

In conseguenza proclamo eletti a membri della Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso i signori senatori Boccardo, Lampertico e Brioschi che ottennero la maggioranza dei voti; e proclamo il ballottaggio fra i senatori Allievi e Cambray-Digny che ottennero poi il maggior numero di voti.

Ora si procederà all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio.

Pregherei il Senato di voler domani riunirsi negli uffici per la loro costituzione, e lunedì in seduta pubblica.

Nella speranza che per quel giorno la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori possa riferire su qualcuna delle nomine dei senatori ultimamente fatte, oltre allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Lampertico stabilita per quella seduta, proporrei che si aggiungesse all'ordine del giorno anche la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Non facendosi opposizione rimarrà così stabilito.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE. Si procede alle votazioni di ballottaggio salvo a proclamarne il risultato nella seduta di lunedì.

Prego il signor senatore, segretario, Corsi di fare l'appello nominale.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Dal novero dei voti risultando che il Senato non è più in numero, dichiaro nulla la votazione di ballottaggio che si rinnoverà lunedì in principio di seduta.

Domani dunque riunione negli uffici alle 3 pomeridiane per la loro costituzione.

Lunedì, 28, alle ore 2 pom., seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Alle ore 2 pom.

I. Votazione di ballottaggio:

per la nomina di un membro alla Commissione di contabilità interna;

id. di un membro alla Commissione per le petizioni;

id. pure di un membro alla Commissione per la Cassa dei depositi e prestiti;

id. di due membri alla Commissione per il debito pubblico;

id. di altri due membri alla Commissione del Fondo per il culto;

id. di un membro alla Commissione per la legge di abolizione del corso forzoso.

II. Interpellanza del senatore Lampertico ai ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

III. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

La seduta è sciolta (ore 6 e 25).